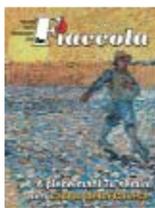


«La Fiaccola». I cammini vocazionali proposti ai giovani della diocesi

DI YLENIA SPINELLI

L'immagine di copertina del seminatore di Van Gogh, scelta per il numero di febbraio de *La Fiaccola*, è per presentare alcuni dei collaudati cammini vocazionali, proposti dalla Pastorale giovanile e dal Seminario di Milano. La Comunità seminaristica adolescenti inaugurata nel 2016 a Parabiago, il Gruppo Samuele e la proposta dei Salti di qualità, che prenderà avvio il primo sabato di Quaresima, sono tre delle proposte offerte ai giovani della Diocesi. Occasioni per rileggere il proprio passato, per cercare di dare una risposta ad alcune domande che abitano il loro cuore e per guardare al futuro, anche nell'ottica di una possibile consacrazione. Le testimonianze dei seminaristi raccolte su *La Fiaccola* incoraggiano a riconoscere l'importanza di percorsi offerti a ogni livello, a partire da quello più ordinario delle comunità locali, per accompagnare i giovani sulle vie

della fede, del discernimento e della vita vissuta come vocazione. Importante diventa allora la presenza di validi formatori che, come sottolinea don Enrico Castagna nell'editoriale, hanno «il compito appassionante di custodire e accompagnare verso la piena maturazione i germi di vocazione che il Signore semina a piene mani nel campo della Chiesa». Ed è sempre don Castagna, educatore del Seminario nonché segretario della Commissione diocesana per la tutela dei minori, a presentare e commentare il testo «Formazione e prevenzione», pubblicato nei mesi scorsi, che contiene le «linee guida» per la tutela dei più piccoli nella Chiesa ambrosiana. *La Fiaccola* è disponibile nel Segretariato per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278; e-mail: segretariato@seminario.milano.it).



parliamone con un film. «Gli anni più belli», l'amicizia se è profonda resta e si può sempre ripartire insieme

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Gabriele Muccino. Con Pierfrancesco Favino, Micaela Ramazzotti, Kim Rossi Stuart, Claudio Santamaria, Nicoletta Romanoff, Emma Marrone... Commedia. Ratings: kids+13. Durata: 129 minuti. Italia, 2020. 01 Distribuzione.

«A lzi la mano chi non ha sbagliato», così ad un certo punto Gemma (Micaela Ramazzotti) dice all'allegria reunion della compagnia di vecchi amici, dopo anni in cui le loro vite si sono separate. Una frase che racchiude un'affermazione di fatto che allo stesso tempo tende la mano per dire che l'amicizia, se ha radici profonde, resta ed è possibile, nonostante tutto, «ripartire» insieme. Sta forse qui il

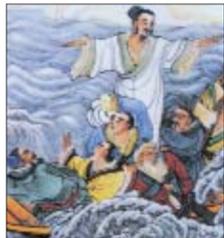
sunto dell'ultimo film di Gabriele Muccino, «Gli anni più belli», che narra nell'arco di quarant'anni, dal 1980 ad oggi, la storia del passaggio di quattro adolescenti all'età adulta. In un intreccio temporale di un'Italia che ha vissuto scandali e corruzione, sogni e delusioni, le vite di Giulio (Pierfrancesco Favino) «l'avvocato corrotto», Paolo (Kim Rossi Stuart) «il professore fedele», Riccardo (Claudio Santamaria) «il sopravvissuto idealista» e Gemma «la fragile eterna» trascorrono tra alti e bassi, amori e tradimenti, scazzottate e abbracci, la loro esistenza in una Roma che fa da cornice ai loro cambiamenti. Una riflessione a voce alta sul trascorrere del tempo che, mentre lascia ferite e cicatrici, lungo il corso della nostra esistenza, scalfisce l'animo umano che, pur

fuggevole, non può fare a meno di circondarsi di affetti veri. Muccino porta così in scena una sorta di tesi sui cinquantenni di oggi, figli di una società che ancora fa fatica a decifrare, che rivivono con nostalgia la giovinezza «appena» passata, senza sapere bene cosa li aspetta nel futuro. Forse solo «corsi e ricorsi» storici? Chissà. Un film corale, piacevole, con una colonna sonora firmata da Piovani, e qualche canzone di Baglioni di troppo. Ma per il genere ci sta. **Temi: amicizia, adolescenza, giovinezza, adulti, tempo, passaggio, errori, affetti, famiglia, crisi.**



domani al Pime

I missionari raccontano l'altra Cina



Domani con un convegno e l'inaugurazione di una mostra al Centro Pime di Milano prende il via la campagna «Un'altra Cina» a 150 anni dall'arrivo dei primi missionari. Questo il programma. Dalle 15, convegno sul tema «Il cristianesimo in Cina tra passato e futuro» (via Mosè Bianchi, 94 - sala Girardi, ingresso libero). Sono previsti gli interventi di Gianni Criveller, missionario del Pime; Raffaella Perin, docente di storia del cristianesimo all'Università cattolica di Milano e allo Studio teologico missionario del Pime; Gianni Colzani, teologo; Fabio Favata, missionario del Pime in diretta skype da Hong Kong (che parlerà anche del Coronavirus); Giovanna Minardi, missionaria dell'Immacolata in Cina. Dalle 18, al museo Popoli e culture (via Monte Rosa, 81) verrà inaugurata la mostra temporanea «Impressioni cinesi» con fotografie, oggetti e xilografie antiche legate alla presenza dei missionari del Pime in Cina nella seconda metà dell'Ottocento. La mostra - a ingresso libero - resterà aperta fino alla fine di aprile. La campagna «Un'altra Cina» è a sostegno della comunità di disabili del Centro Huiling a Canton. Info sul sito www.pimemilano.com.



18 febbraio. «Beato Angelico» in festa con l'arcivescovo Fra tradizione e novità al servizio dell'arte e della Chiesa

DI LUCA FRIGERIO

«L'arte che vogliamo noi dev'essere come una preghiera che si sprigiona da cuori appassionati, da cuori che sono usi a vivere la bellezza dei sacri misteri». Già 70 anni sono trascorsi dalla morte di monsignor Giuseppe Polvara, ma la forza e l'emozione di queste sue parole sono ancora intatte. Come ancora viva e vitale, anzi in pieno rinnovamento, è l'istituzione da lui stesso fondata a Milano nel 1921, la Scuola Beato Angelico, che si appresta quindi a celebrare il suo centenario. Ricorrenze che rendono particolarmente sentita la festa patronale che si terrà martedì prossimo 18 febbraio, memoria liturgica di fra Giovanni da Fiesole (il grande pittore noto come «Beato Angelico», appunto), quando l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, alle ore 18.30 presiederà la solenne celebrazione eucaristica presso la chiesa della Trasfigurazione, nella sede di viale San Gimignano, 19: un appuntamento che testimonia la premura della Diocesi verso questa realtà, al quale sono invitati gli ex allievi, gli artisti, i collaboratori, le istituzioni artistiche e culturali e gli amici tutti della Scuola.

«A tutt'oggi la Scuola Beato Angelico di Milano è uno dei cantieri più interessanti e prolifici nel rapporto tra la Chiesa e le arti - conferma il direttore, don Umberto Bordini -. Nel corso della sua storia ormai secolare, la Scuola ha costruito un numero consistente di edifici ecclesiastici, è intervenuta con frequenti adeguamenti liturgici in chiese preesistenti, ha realizzato altari, dipinti, affreschi, mosaici, oggetti per il culto, disseminati per tutta Italia e all'estero. Come Istituto d'arte prima e Liceo artistico poi, la Scuola ha formato alla vita professionale, umana e cristiana generazioni di allievi, che sono oggi apprezzati artisti, architetti, designer e professionisti accreditati nei diversi ambiti dell'editoria e del commercio». Anima della Scuola Beato Angelico, per volontà del fondatore stesso, è la famiglia religiosa, nei rami maschile e femminile, che hanno espresso personalità di grande prestigio nel mondo artistico e della ricerca. Monsignor Valerio Vigorelli (classe 1924, architetto, storico direttore della rivista *Arte cristiana*, già consultore nella commissione del Concilio Vaticano II per la liturgia) e la comunità delle sorelle, con la semplicità e la testimonianza della loro vita religiosa, continuano a rappresen-

tare per la Scuola una presenza di preghiera, di lavoro e di amore per la bellezza divina. Storia, presente e futuro, infatti, oggi s'incontrano negli spazi della Scuola milanese, che sta investendo energie per promuovere percorsi formativi d'eccellenza, in particolare con l'ideazione del «Laboratorio per l'adeguamento delle cattedrali», organizzato a livello nazionale in partnership con la Conferenza episcopale italiana, e il «Corso di alta formazione di turismo religioso», con docenti ed esperti di altissimo livello, anche in collaborazione con altre istituzioni ecclesiali e civili (come l'Istituto superiore di scienze religiose, ad esempio). Un corso, quest'ultimo, con il quale sono tornate a vivere le aule rimodernate dello storico edificio di viale San Gimignano, che saranno benedette dall'arcivescovo proprio dopo la celebrazione di martedì prossimo. Mentre la biblioteca, che conta oltre quarantamila volumi, e gli archivi dell'istituto saranno ancora più accessibili grazie alla catalogazione digitale attualmente in corso. Cenacolo di promozione della ricerca scientifica ai più alti livelli e presenza attiva nel dibattito culturale è la prestigiosa rivista *Arte cristiana*, fondata nel 1913 da Celso Costantini e poi curata dalla Scuola Beato Angelico fin dai suoi esordi, che di recente, sotto la nuova direzione di don Umberto Bordini, è stata completamente aggiornata, anche attraverso una raffinata edizione grafica, grazie a un nuovo consiglio di direzione e a un comitato scientifico che annovera alcuni dei maggiori esperti dei diversi campi delle arti.

Anche i laboratori altamente specializzati della Scuola, del resto, sono in piena attività: tre nuovi reliquiari monumentali sono appena stati consegnati alla cattedrale di Como, ad esempio, mentre per un museo di Città del Messico è stata realizzata la riproduzione della tiera di papa Paolo VI (creata proprio dalla Beato Angelico nel 1963); allo stesso tempo il reparto tessile ha ripreso la produzione di preziosi parati (in particolare per il Duomo di Milano). «Nella visione di monsignor Polvara - spiega il direttore - all'unità dell'opera corrispondeva un'unità di intenti che doveva permeare la Scuola, ispirandosi al modello delle botteghe medievali, nelle quali confluivano le diverse arti e maestri e apprendisti vivevano fianco a fianco. E ancora oggi alla Beato Angelico si continua a operare secondo quel principio, così che il lavoro dei singoli rimane virtualmente nascosto. «*soli Deo gloria*», in favore del nome della Scuola».

Evento per ricordare monsignor Polvara

Nel settantesimo anniversario della morte di monsignor Giuseppe Polvara (avvenuto il 20 febbraio 1950), giovedì 19 marzo, solennità di san Giuseppe, verrà commemorato il fondatore della Scuola Beato Angelico di Milano con un evento culturale che si terrà presso la chiesa della Trasfigurazione (viale San Gimignano, 19): narrazione, musica, arte e fotografia si intrecceranno per ricordare l'indimenticata figura del sacerdote ambrosiano e condividere la sua passione per l'arte generata dalla fede cristiana. Per informazioni, tel. 02.48302854.



al San Fedele

Ambrogio nei «ritratti» degli artisti



Di vescovi santi, con l'aureola, la mitra e il pastorale ce ne sono tanti... Ma uno solo ha in mano un flagello: non ci si può sbagliare, si tratta di Ambrogio. Ma perché il patrono di Milano viene raffigurato proprio con questo particolare, e temibile oggetto, tra le mani? E da quando sant'Ambrogio viene ritratto così? E, ancora, perché spesso si lancia all'attacco su un bianco cavallo? Di queste e di molte altre questioni santambrosiane si parlerà giovedì 20 febbraio, dalle ore 18.15, presso l'Auditorium San Fedele a Milano (Galleria Hoepfli, 3) in un incontro tenuto da Luca Frigerio, autore del libro: *Ambrogio. Il volto e l'anima* (edito dal Centro ambrosiano), che proporrà un percorso alla scoperta dell'iconografia del patrono della Diocesi di Milano, ovvero come gli artisti hanno raffigurato il grande vescovo, a Oriente come a Occidente, nel corso dei secoli (a proposito: perché un altro simbolo di sant'Ambrogio è il favo del miele?). L'incontro è il primo di un ciclo al San Fedele su vari temi, che si terranno il terzo giovedì del mese, alle 18.15 (ingresso 5 euro): prossimi appuntamenti, il 19 marzo con l'omaggio a Raffaello e il 16 aprile con Leopardi e l'«Infinito». Info: tel. 349.8526032.

in libreria. Uno «spreco d'amore», la Via Crucis di Marco



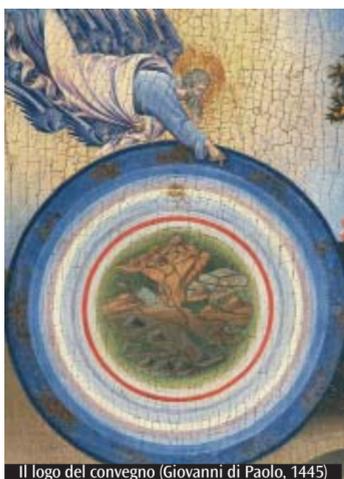
«Perché questo spreco?»: sono le parole che troviamo, piene di sdegno e ira, nel racconto che introduce la narrazione della Passione secondo Marco, quando una donna, a Betània - nella casa di Simone il lebbroso - giunge presso Gesù, rompiendo un vaso di alabastro pieno di prezioso profumo di nardo e lo versa sul suo capo. Suor Paola Resta nelle 14 stazioni della Via Crucis dal titolo *Perché questo spreco?* (Centro ambrosiano, 40 pagine, 2.20 euro) propone una lettura continua del racconto della Passione secondo Marco. Questo «spreco d'amore» è la storia della nostra salvezza... E quella anonima donna a Betània lo ha compreso in anticipo, compiendo così un gesto che ha tutto il profumo e il sapore del Vangelo. Perché solo un amore gratuito, esagerato, che corre il rischio di apparire «sprecato», può raccontare il Padre e la buona notizia del Regno. Come Gesù lo ha narrato.

Facoltà teologica, convegno sulla creazione

«La parola dell'origine. Il mondo e la storia nella prospettiva della creazione» è il tema dell'annuale convegno di studio aperto a tutti che la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale organizza in collaborazione con l'Istituto superiore di scienze religiose di Milano martedì 18 e mercoledì 19 febbraio nella sala convegni della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - Milano). Nella prima giornata, martedì mattina interverranno, su «Principio, causa, inizio e origine. Variazioni filosofiche», Paul Gilbert, professore emerito della facoltà di filosofia della Pontificia Università Gregoriana di Roma; poi «Sulle tracce dell'inizio. Il brusio del cosmo», Marco Bersanelli, professore ordinario di astronomia e

astrofisica al dipartimento di fisica dell'Università degli studi di Milano; su «Il mistero della vita. Concatenazioni e sorprese», Paolo Tortora, professore ordinario di biochimica al dipartimento di biotecnologie e bioscienze dell'Università degli studi di Milano-Bicocca. Nel pomeriggio, due relazioni: «Il gioco della Sapienza (Proverbi 8,22-31)», con Gianantonio Borgonovo, docente di Antico Testamento alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale; «Cristo mediatore della creazione. La cristologizzazione della protologia (Colossesi 1,13-20)», Jean-Noël Aletti, professore emerito del Pontificio istituto biblico di Roma. Mercoledì, solo mattino (moderatore: Alberto Cozzi, Facoltà teologica dell'Italia settentrionale), sono in programma

due interventi: «Dal nulla? Contributi tommasiani alla teologia della creazione», con Serge-Thomas Bonino, presidente della Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino, decano della facoltà di filosofia dell'«Angelicum» di Roma, segretario generale della Commissione teologica internazionale; «Da Dio? L'origine come generazione», con Pierangelo Sequeri, preside del Pontificio istituto teologico «Giovanni Paolo II», docente di teologia fondamentale alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Il convegno è valido come aggiornamento permanente di docenti della scuola di ogni ordine e grado. La partecipazione è libera. Info: tel. 02.863181; fax 02.72003162; e-mail: segreteria@fts.it; sito: www.ftsmilano.it.



Il logo del convegno (Giovanni di Paolo, 1445)